



DIREZIONE NAZIONALE DEI EUROPA VERDE-VERDI – 15 LUGLIO 2021

La Direzione nazionale dei Europa Verde-Verdi,

riunita in data 15 luglio e letta la delibera trasmessa dall'esecutivo nazionale della Federazione dei Verdi del 1° luglio 2021;

ricordato di aver concesso in precedenza alla unanimità l'utilizzo del simbolo della Federazione dei Verdi per garantire la costituzione, nell'ambito del Gruppo misto della Camera dei deputati, di una componente autonoma che ha assunto la denominazione di "Facciamo Eco-Federazione dei Verdi", nella prospettiva di un processo politico unitario e di una positiva collaborazione politico-programmatica;

preso atto che queste finalità comuni non si sono realizzate, con crescenti divergenze politiche e programmatiche rispetto alla posizione da assumere nei confronti del Governo Draghi per i seguenti motivi:

- a) sulla relazione della Camera dei Deputati al PNRR, piano nazionale di ripresa e resilienza, che prevedeva l'aumento delle spese militari e la richiesta di fondi sul ponte sullo Stretto di Messina la componente ha deciso di astenersi nonostante i due punti siano assolutamente incompatibile con la storia del movimento ecologista e pacifista italiano e la posizione contraria della Federazione dei Verdi;
- b) sul PNRR presentato dal governo Draghi che non rispetta gli obiettivi sul clima la componente parlamentare ha deciso di astenersi nonostante la posizione contraria della Federazione dei Verdi. Il PNRR sottrae risorse: al trasporto pubblico, alla depurazione, alla mobilità elettrica, alle rinnovabili, favorendo ancora le fonti fossili, alla lotta allo smog, alle bonifiche dei siti inquinati, agli asili nido e all'imprenditoria femminile. Il PNRR è stato duramente criticato da tutte le associazioni ambientaliste, dal mondo dell'impresa green e del sociale a tal punto che i Verdi europei hanno inviato una dura lettera di contestazione alla commissione Ue sul piano italiano;
- c) sul voto al fondo complementare del PNRR che finanzia l'Alta velocità nel sud a discapito degli investimenti sui treni regionali, che al 50% ancora oggi sono alimentati a gasolio, la componente parlamentare ha deciso di votare a favore.
- d) Il governo Draghi con due atti distinti, la relazione del ministero delle infrastrutture e il parere favorevole dato dal governo ad un documento di Forza Italia e Fratelli d'Italia, ha dato il suo parere favorevole alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina, un'opera che verrebbe realizzata in un'area ad alta sismicità e che sarà finanziata dal governo utilizzando le risorse che si sono liberate da quelle opere finanziate dai fondi del Recovery Plan;



EUROPA VERDE

- e) Il ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani, che ha definito la transizione ecologica un bagno di sangue, sta caratterizzando la sua gestione riaprendo discussioni chiuse dai referendum popolari come quella sulla realizzazione delle centrali nucleari, o autorizzando nuove trivellazioni per la ricerca di idrocarburi, frenando gli investimenti sulla mobilità elettrica ritenuta dal ministro non conveniente almeno fino ai prossimi dieci anni nel nostro paese andando in controtendenza a quello che accade in tutto il mondo che investe nell'auto elettrica;
- f) Il governo Draghi ha presentato una serie di riforme in campo ambientale come il DL semplificazioni che diminuiscono le tutele e rinunciano ad investire sui controlli ambientali;
- g) Il governo Draghi per voce del premier ha ringraziato la guardia costiera libica per l'opera di salvataggio esercitata nel mar Mediterraneo e rifinanziato la marina militare libica. La guardia costiera libica è accusata di torture ai danni di migranti e molti video documentano le atrocità commesse come l'aver preso a mitragliare i barconi dei migranti come accaduto alcuni giorni fa con la motovedetta Ras Jair donata alla Libia dall'Italia.

Sulla base di queste premesse Verdi italiani già il 22 maggio scorso avevano deliberato nel consiglio federale nazionale di collocarsi all'opposizione in ragione dei provvedimenti adottati sinteticamente descritti in premessa di questa delibera, e ricordiamo che questa decisione viene presa dopo che la Federazione dei Verdi aveva accolto con speranza l'avvento del governo Draghi e le promesse sulla transizione ecologica che poi non sono state mantenute.

preso atto dei voti espressi alla Camera dei Deputati dalla componente parlamentare e dell'indisponibilità della stessa di assumere una collocazione politica all'opposizione del governo Draghi che non può limitarsi alla semplice critica come invece proposto dalla capogruppo della componente;

ribandendo che i parlamentari della componente sono liberi di svolgere il proprio mandato in libertà e autonomia ma che altrettanta autonomia e libertà va riconosciuta alla Federazione dei Verdi;

preso atto che non si è verificata alcuna disponibilità da parte della componente parlamentare di sostenere le liste di Europa Verde - verdi o di costruire liste verdi ecologiste e civiche comuni per le prossime elezioni amministrative e regionali;

preso atto che la capogruppo della componente parlamentare alla Camera dei Deputati Facciamo Eco-Federazione dei Verdi, secondo quanto ci ha comunicato formalmente il PD romano e altre forze politiche, sta partecipando attivamente e in prima persona alle riunioni per la costruzione di una lista civica ecologista



EUROPA VERDE

concorrente alla lista di Europa Verde-Verdi all'interno della coalizione a sostegno del candidato sindaco di Roma Roberto Gualtieri;

considerato che dal mese di novembre 2020 Europa Verde-Verdi ha chiesto molteplici volte all'On. Rossella Muroli di cooperare insieme per costruire una lista Verde, ecologista, civica e femminista per le prossime elezioni di Roma Capitale e che l'On. Muroli alla fine di giugno comunicava alla Federazione dei Verdi che la componente Facciamo Eco-Federazione dei Verdi non si sarebbe occupata di elezioni amministrative, comunicazione contraddittoria e opposta a quella realmente praticata di lavorare per presentare una lista ecologista alternativa a quella di Europa Verde-verdi, creando non poco stupore per questo comportamento;

precisando che il simbolo dei Europa Verde-verdi non può essere concesso per favorire liste concorrenti e contrapposte alle elezioni amministrative;

preso atto che, nell'ultima newsletter inviata dalla componente parlamentare, si afferma la volontà di darsi **“una struttura ben definita, con l'obiettivo, entro la fine dell'anno, di iniziare ad essere presenti anche fuori dal Parlamento”** e che **“stiamo costruendo una rete di tante realtà che condividano la nostra agenda e i nostri valori”**;

ritenendo che questi obiettivi siano esplicitamente divaricanti rispetto all'iniziale prospettiva di un processo politico unitario, pur nella reciproca autonomia;

preso atto che per comune decisione si è deciso di sospendere fino alle elezioni amministrative la costruzione del percorso unitario;

decide alla unanimità

di revocare la concessione del simbolo della Federazione dei Verdi, oggi nella disponibilità di Europa Verde-Verdi che ne rappresenta la continuità giuridica, alla componente parlamentare Facciamo Eco, pur auspicando e lavorando affinché si creino subito dopo le elezioni amministrative, come comunemente deciso anche con i Verdi Europei, le condizioni di un lavoro comune, che possa rendere nuovamente possibile una proficua e rinnovata collaborazione anche in Parlamento.